

L'UNITA' PSICOFISICA DELL'UOMO

Alfonso Martucci

Per guarire nel corpo occorre stare in pace nello spirito. Curando lo squilibrio morale si arriva più facilmente alla totale guarigione.

Lo scrivente è colpito recentemente da alcune infermità che lo costringono ad avere rapporti con gli apparati medici.

Bisogna riconoscere che nello sviluppo della medicina attuale, la tecnologia è prevalente e non si trovano medici che non siano specialisti per le varie malattie, es. terapia riabilitativa, terapia ad onde corte, terapia antivirus, etc.

E' difficile oggi trovare un medico generico "internista", nel senso tradizionale della parola, che ha una visione generale del corpo umano.

Un aneddoto vuole che il grande Cardarelli, durante un viaggio in treno, identificò in un membro della coppia di coniugi, che in treno sedeva di fronte, l'infermità: con occhio clinico suo, aveva identificato alla sola vista la malattia – grave – che aveva colpito uno dei suoi compagni di viaggio.

Eppure, sia nell'attuale periodo – per così dire tecnicistico – affidato in massima parte alla tecnologia della medicina, sia nel periodo dell'epoca precedente in cui il clinico aveva rilevanza nel campo medico, in pochi colsero la lezione di Giuseppe Moscati.

Com'è noto, oggi un contatto con il medico "generico", corrispondente forse al vecchio clinico, è addirittura

mantenuto per via telefonica, non solo per i quesiti che il paziente pone, ma per le risposte che lo stesso medico dà.

In altri termini, così come il M.E.I.C. di Santa Maria Capua Vetere in alcune recenti riunioni ha riconosciuto, il medico, o tramite telefono o anche direttamente per via fisica, ha un distacco rispetto all'infermo nella sua personalità.



Si può ben affermare che Giuseppe Moscati fu dunque precursore di una terapia per il corpo che poneva attenzione allo spirito del paziente.

E' noto che il santo medico ha esercitato nella sua vita, purtroppo non lunga, un'intensa attività medica e scrivendo ad un collega diceva : “ *Pensate che i vostri infermi hanno soprattutto un'anima, a cui dovete sapervi avvicinare, e che dovete avvicinare a Dio ; pensate che vi incombe l'obbligo di amore allo studio perché solo così potete adempiere al grande mandato di soccorrere le infelicità* ”.

Ad un altro collega scriveva : “ *Mi interessa della salute del corpo del caro amico ed anche dell'anima* ” e al paziente aggiungeva : “ *Non ho avuto mai preoccupazioni per la vostra salute corporale ; vi ho ritenuto, malgrado piccole e riparabili avarie, sempre robusto... Ma avevo trepidazione per la vostra salute spirituale !* ”.



“ Soma ” e “ Psiche ” sono due entità distinte, ma strettamente connesse. Tale è la lezione di San Giuseppe Moscati, con particolare riferimento al sacramento della Riconciliazione. L'uomo avverte lo squilibrio che in lui si instaura quando devia dalla legge morale, la quale trova sempre riscontro nelle leggi fisiologiche in lui codificate.

L'argomento è trattato da illustri autori teologi, quali il Rahner e l'Eccles come altri ai quali si rinvia per un maggiore approfondimento del tema.

In effetti, tutto ciò che Dio ha creato ha un suo ordine: sia nella coscienza fisica sia nella scienza morale ed il nostro Santo ha sempre avuto presente nei suoi malati, la dignità propria d'ogni essere umano, creato ad immagine di Dio.

Al dott. Cosimo Zacchino, già suo alunno, scriveva: “ *Ricordatevi che non solo del corpo vi dovete occupare, ma delle anime gementi che ricorrono a voi. Quanti dolori voi lenirete più facilmente con il consiglio, e scendendo nello spirito, anziché con le fredde prescrizioni da inviare al farmacista!* ”.

L'insegnamento sulla Riconciliazione non è di carattere teorico ma di sviluppo pratico dal punto di vista cristiano del santo medico: Riconciliazione intesa come mezzo per poter meglio vedere se stesso, ma soprattutto per tentare di intravedere in fondo a ciascuno di noi, l'indistinguibile segno indelebile del nostro creatore, che è e deve sempre essere il punto di riferimento di tutte le cose.

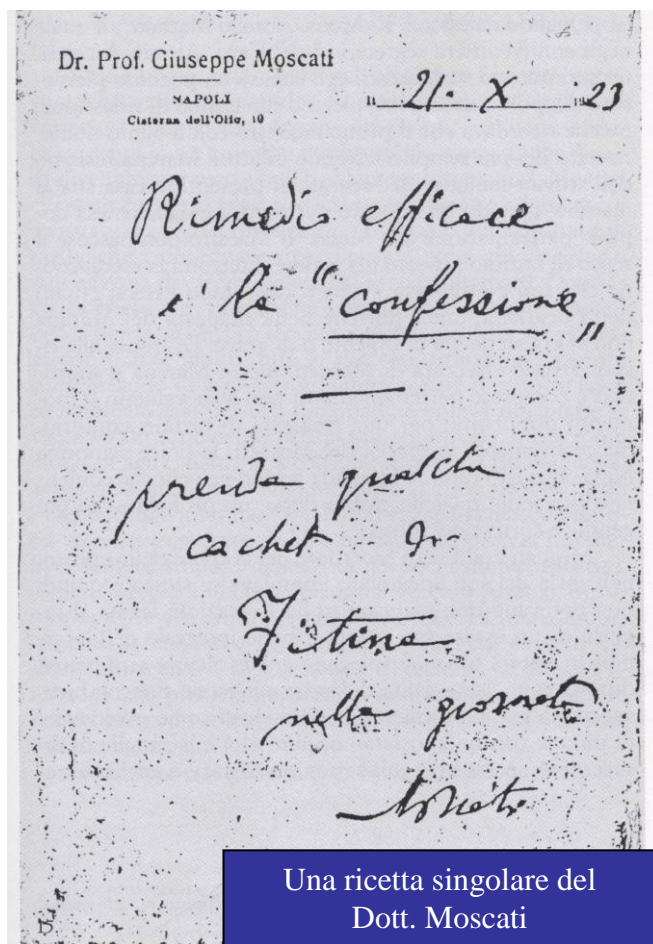
Grazie a tale lezione, oggi sappiamo che esistono stretti rapporti tra condizioni psicologiche e morbilità; infatti,

un numero crescente di dati epidemiologici e sperimentali sembra accreditare la tesi secondo cui pressanti stati emotivi possano determinare una ridotta sorveglianza immunologica, e conseguentemente malattie infettive e neoplasie. D'altra parte sono ben note da tempo alcune patologie legate a stress emotivo, quali l'ulcera peptica, l'ipertensione arteriosa, la colite ulcerosa, l'asma bronchiale, etc.

Desideriamo aggiungere che con l'umiltà, che lo distingueva, Moscati sapeva anche tirarsi in disparte per consentire al Ministro consacrato di fare la sua parte.

Egli affermava: *“ Il medico si trova poi in una posizione di privilegio, perché si trova tanto spesso a cospetto di anime ansiose di trovare un conforto, assillate dal dolore. Beato quel medico che sa comprendere il mistero di questi cuori e infiammarli di nuovo ”*.

Ci chiediamo: l'invito di Moscati è stato accolto dalle generazioni di medici che lo hanno seguito? E' mia convinzione che la diffusione delle idee e



dell'opera di Moscati, così ben studiate dal M.E.I.C. di S. Maria C.V., serenamente guidato dal suo Assistente, Reverendo Sacerdote Professor Don Salvatore Iodice, lasciano sperare che, con l'aiuto di Dio, si possa attuare nel tempo e nei medici l'attenzione all'unità tra corpo e spirito nell'uomo.



Moscati con un gruppo dei suoi allievi